



*Comune di Pistoia*



**PISTOIA**  
TOSCANA  
Capitale Italiana  
della Cultura 2017



# **RELAZIONE DI INIZIO MANDATO**

## **ANNI 2017-2022**

*(articolo 4 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)*



## Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1. PARTE I – DATI GENERALI .....</b>	<b>5</b>
1.1 Popolazione residente al 31-12.....	5
1.2 Organi politici .....	5
1.3 Struttura organizzativa.....	5
1.4 Condizione giuridica dell’Ente .....	6
1.5 Condizione finanziaria dell’Ente .....	6
1.6 Linee Programmatiche di mandato 2017-2022 .....	7
1.7 Parametri obiettivi per l’accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, ai sensi dell’art. 242 del TUEL .....	31
<b>2. PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA’ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA.....</b>	<b>32</b>
2.1 Attività tributaria .....	32
2.1.1 Politica tributaria locale.....	32
2.1.1.1 Ici/Imu.....	32
2.1.1.2 Addizionale IRPEF .....	32
2.1.1.3 Prelievi sui rifiuti.....	33
2.2 Attività amministrativa.....	33
2.2.1 Sistema ed esiti dei controlli interni .....	33
2.2.1.1 Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello della loro realizzazione alla fine del periodo di mandato .....	33
2.2.1.2 Valutazione della performance-indicatori gestionali.....	34
<b>3. PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL’ENTE .....</b>	<b>35</b>
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell’Ente .....	35
3.2 Equilibri.....	37
3.3 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo .....	38
3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione .....	39
3.5 Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato.....	40
3.6 Pareggio di Bilancio.....	41
3.7 Evoluzione indebitamento dell’Ente .....	42
3.8. Utilizzo strumenti di finanza derivata .....	42
3.9.. Conto del patrimonio in sintesi .....	43
3.10 Conto economico in sintesi.....	44
3.11. Riconoscimento debiti fuori bilancio .....	45
3.12 Spesa per il personale.....	45
3.13. Spesa del personale pro-capite.....	45
3.14. Rapporto abitanti /dipendenti.....	46
3.15. Rispetto dei limiti assunzionali da parte delle aziende partecipate.....	46
3.16 Provvedimenti per le esternalizzazioni.....	46
<b>4. PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO .....</b>	<b>47</b>
4.1 Rilievi della Corte dei Conti.....	47
4.2 Rilievi dell’Organo di Revisione .....	47
<b>5. PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI .....</b>	<b>48</b>



5.1 Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate .....	48
5.2 Misure di contenimento delle retribuzioni per le società .....	48
5.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società non strettamente necessarie.....	49



## Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo **4- bis** del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere la situazione economica dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 27 GIUGNO 2017. La norma citata dispone:

*"1. Al fine di garantire il coordinamento della, finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.*

*2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti."*

La relazione di inizio mandato succede temporaneamente alla relazione di fine mandato del precedente periodo amministrativo, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente e trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, a norma di legge.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio-art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'Organo di Revisione economico finanziario alle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 266 /2005.

Le tabelle che seguono fanno riferimento al rendiconto dell'esercizio 2016, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 09/05/2017 e al bilancio di previsione 2017/2019, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 23/03/2017.



## 1. PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1. Popolazione residente al 31-12-2016

Popolazione	2016
Residenti al 31/12	90205
di cui popolazione straniera	7830
Nati nell'anno	615
Morti nell'anno	1044
Saldo naturale	-429
Iscrizioni anagrafiche	2227
Cancellazioni anagrafiche	1908
Saldo migratorio	+319
Popolazione in età 0-14 anni	11115
Popolazione 15-35 anni	17380
Popolazione 36-65 anni	39036
Popolazione oltre 65 anni	22921

### 1.2 Organi politici

#### GIUNTA

Sindaco: **Alessandro Tomasi**

Assessori: Nr. 8

#### CONSIGLIO COMUNALE

Presidente **Emanuele Gelli**

Consiglieri: Nr. 32

### 1.3 Struttura organizzativa

#### Organigramma:

Segretario: **Raffaele Pancari**

Numero dirigenti: Nr. 11

Numero Posizioni Organizzative: nr. 17 Numero Alta Professionalità: nr. 3

Numero totale personale dipendente: Nr. 687



Servizi/Uffici di Staff	Dirigenti	Funzionari PO/AP
Servizio Finanziario e Controllo Aziende Partecipate	<b>Franco Ancillotti</b>	Roberto Giacomelli PO Andrea Niccolai PO
Servizio Personale, Comunicazione, Informatica e Decentramento	<b>Stefano Tognozzi</b>	Angelo Ferrario PO
Servizio Stazione Unica Appaltante, Entrate e Demografici	<b>Daria Vitale</b>	Ilaria Andreini AP Francesca Donzellini PO Francesco Cappellini PO
Servizio Educazione e Cultura	<b>Giovanni Lozzi</b>	Donatella Giovannini PO Maria Laura Contini PO Maria Stella Rasetti PO Elena Testaferrata AP
Servizio Sviluppo Economico e Politiche Sociali	<b>Chiara Pierotti</b>	Marta Tempestini PO Barbara Ferrone PO Metello Bonanno PO
Servizio Governo del Territorio e Edilizia Privata	<b>Elisa Spilotros</b>	Roberto Vignali PO Eduardo Russo PO Olga Cesarina Agostini AP
Servizio Lavori Pubblici e Mobilità	<b>Maria Teresa Carosella</b>	Fabrizio Lunardi PO Luca Moriconi PO
Servizio Ambiente e Sport	<b>Arnoldo Billwiller</b>	Ilaria Baldi PO
Servizio Polizia Municipale	<b>Annalisa Giunti</b>	Vincenzo Lucchesi PO
Servizio Affari Legali	<b>Vito Papa</b>	
Posizione Individuale Analisi, Studio e Revisione Regolamenti	<b>Giuseppe Napolitano</b>	
Staff Ufficio del Sindaco  Ufficio del Consiglio Comunale  Staff Ufficio Studi, Ricerca e Programmazione Finanziamenti	<b>Stefano Tognozzi</b>	

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, alla data di inizio del periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Non ha ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.



## 1.6 Linee programmatiche di mandato 2017/2022.

### ***Una grande comunità unita per rilanciare Pistoia***

Pistoia è una città viva che racchiude grandi storie imprenditoriali, vocazione per il volontariato, ricchezze culturali e tradizioni tramandate attraverso i secoli. La nostra comunità, come tutto il Paese, sta però attraversando un momento di crisi economica e di cambiamenti. Proprio in queste circostanze, per fare la nostra parte al fine di invertire la tendenza, sono sempre più importanti la capacità di restare coesi e di riuscire a creare un clima di vera collaborazione tra le istituzioni, i singoli cittadini e le imprese. Serve allora un patto per collaborare insieme per disegnare la città del futuro. All'amministrazione spetta un ruolo fondamentale di collante per salvaguardare un interesse pubblico che si compone anche di quello privato, da non demonizzare ma da valorizzare nell'ottica dei principi costituzionali di sussidiarietà.

Occorre un'intesa che metta al centro il lavoro, facendo sì che le istituzioni non debbano più essere viste come un problema, il luogo dove tutto si arena a causa della burocrazia. Al contrario, il Comune sarà un partner serio che, pur attraverso un'attività di controllo e garanzia, crede nei progetti di sviluppo.

Serve un patto con le famiglie, in particolare con quei giovani che vogliono crearsene una. E per questo sono necessari servizi efficienti, sostegni concreti per chi ha figli, aiuto per gli anziani. Una collaborazione, insomma, che permetta di non lasciare indietro i più deboli e non aumentare il divario economico-sociale tra le persone.

In un periodo di risorse scarse l'unica strada percorribile è quella del cambiamento e della modernizzazione da perseguire con riforme strutturali.

Anche per questo serve coraggio.

Pistoia è stata ininterrottamente governata dalle solite forze politiche dal Dopoguerra ad oggi e ciò ha inevitabilmente fatto sì che la macchina amministrativa, e i tanti meccanismi a essa collegati, si siano inceppati. Per poter attuare una riforma strutturale occorre dunque un vero e proprio cambiamento di mentalità. Negli anni, all'opposizione, ci siamo adoperati a denunciare sprechi, a proporre cambiamenti che avrebbero reso la macchina comunale più efficiente, ma purtroppo siamo rimasti inascoltati. Ma invece di piangersi addosso dobbiamo rilanciare la sfida.

Due sono le nostre "stelle polari". Anzitutto il concepimento di un nuovo rapporto tra pubblico e privato: all'amministrazione, che deve sempre perseguire e massimizzare il bene comune, spetta in particolare l'onere di controllare, indirizzare e farsi carico di tutte quelle funzioni proprie che non possono essere svolte dai privati; ai privati, con la massima trasparenza e legalità, deve essere consentito intervenire nell'ambito dei servizi in cui hanno sviluppato competenze e qualità, permettendo così all'ente di migliorarsi e risparmiare. Chi, fino a oggi, ci ha governato non ha ancora capito che un'attività imprenditoriale che si sviluppa è in grado di assumere e dare lavoro, che un'associazione può contribuire ad organizzare eventi importanti per il territorio, che le Pro Loco impegnate a far vivere i paesi della montagna sono esempi di risorse per tutta la comunità.

Legata a questo, l'altra grande direttiva che orienterà la nostra azione amministrativa è lo snellimento della macchina comunale. La burocrazia non deve rappresentare più un ostacolo per i cit-



tadini. La struttura amministrativa comunale è composta da persone che devono trovarsi in condizioni idonee per lavorare e fare funzionare la “macchina” del Comune. Da una parte è allora necessario essere intransigenti con chi, con il proprio comportamento, crea un danno all’immagine della pubblica amministrazione mentre, dall’altra, occorre premiare meriti ed eccellenze.

### **Per asili davvero al servizio di bambini e genitori**

Nel corso degli anni Pistoia ha sviluppato un sistema di asili di alta qualità ma occorre tenere il passo dei cambiamenti sociali, venendo incontro alle mutate necessità delle famiglie in un quadro di sempre minori risorse a disposizione. Ai servizi comunali devono perciò essere affiancati sempre più quelli privati che in questi anni, con grande passione, hanno sviluppato realtà educative di primario livello. Il nostro obiettivo deve essere quindi quello di approvare quanto prima un nuovo regolamento dei nidi d’infanzia, che permetta di delineare un quadro normativo chiaro e definitivo per chi intenda aprire nidi, aree gioco, e altri modelli previsti dalla legge regionale.

Servono strutture di livello che costino meno e mettano a disposizione un orario prolungato in risposta alle nuove esigenze delle famiglie.

Per raggiungere l’obiettivo, la collaborazione tra pubblico e privato tramite convenzioni è indispensabile. L’offerta di soggetti di grande esperienza nel settore educativo sarà infatti un punto di forza per la città, sotto lo stretto controllo e la formazione dell’ente pubblico.

Per le famiglie è importante poter affidare i propri figli, nel periodo della chiusura delle scuole, a strutture adeguate e controllate. La sfera educativa di qualità dovrà essere garantita tutto l’anno. I sostegni alle famiglie, con un apposito fondo, saranno stanziati in base al reddito, con il vincolo che la struttura scelta (compresi i campi estivi e dopo scuola) sia convenzionata e accetti dunque di rispettare standard e costi tipici delle strutture pubbliche.

Rifiutiamo di considerare gli asili e le scuole primarie come dei parcheggi per i nostri figli. Devono essere l’esatto opposto: luoghi di attività, crescita, formazione ed educazione ricchi di stimoli e iniziative, in grado di abbracciare diverse fasce orarie e prolungarsi nei periodi estivi (a tal fine si potranno sfruttare le strutture comunali anche attraverso progetti di privati).

A questo scopo vanno perseguiti alcuni ambiti di miglioramento: spazi e progetti specifici per lo sviluppo motorio del bambino; apprendimento di una seconda lingua; sviluppo delle abilità musicali del bambino; miglioramento del rapporto con i genitori anche sfruttando i nuovi strumenti tecnologici di comunicazione.

Attraverso la collaborazione con le società sportive e l’utilizzo degli impianti sportivi comunali si potrà avviare allo sport i ragazzi fino a partire dalla scuola materna.

Le famiglie e le loro scelte educative devono stare al centro delle scelte amministrative.

Importanza verrà data alla formazione degli operatori, e si dovrà pensare ad un’uscita volontaria e programmata dai nidi del personale con reimpiego in altri servizi dell’Ente, con la sostituzione generazionale.





## Lo sport libero, patrimonio di tutti

Chiunque ha diritto a praticare sport in aree e strutture idonee e accessibili, che oggi sono invece lasciate in un visibile stato di abbandono e degrado. Non esistono sport minori: tutti gli impianti sportivi sono beni strategici e devono restare di proprietà pubblica, ma per garantirne il mantenimento e il funzionamento – in un periodo di forte scarsità di risorse per l'ente comunale - devono essere gestiti con il coinvolgimento di società, gruppi e associazioni, veri protagonisti del settore che il Comune deve ascoltare e coinvolgere.

Pistoia città dello sport, dove chiunque deve avere accesso ad aree attrezzate e prive di barriere architettoniche per l'attività fisica all'aperto. Per questo occorre recuperare spazi pubblici anche attraverso sponsorizzazioni e, più in generale, collaborazioni tra pubblico e privato. Nei quartieri esistono luoghi dove da sempre si è praticato sport, che sono stati per generazioni luoghi di aggregazione. Anche in collaborazione con i privati, il Comune dovrà valorizzare queste aree. Tra tutte quella del Villone Puccini, per far nascere un grande polo dove praticare sport di ogni genere: basket, calcio, pallavolo e il bocciodromo quale punto di socializzazione importante soprattutto per gli anziani.

Il criterio base è semplice: proprietà pubblica e gestione privata.

Servono quindi convenzioni chiare, di durata pluriennale, che mettano i gestori nella condizione di poter rientrare degli investimenti offrendo agli utenti strutture e servizi di qualità. Una politica che deve valere a cominciare dai grandi impianti come lo stadio "Melani" e il Palazzetto dello sport. E' poi necessario che il Comune sostenga le realtà professionistiche, dilettantistiche e amatoriali che tanto hanno dato a Pistoia in termini di visibilità e passione. Sempre l'amministrazione avrà il compito di vigilare sul rispetto delle convenzioni e degli affidamenti assicurando la maggior fruibilità possibile degli impianti per tutte le discipline e le società.

Alcuni interventi prioritari:

- Bando pubblico per la gestione pluriennale del Legno Rosso, che deve tornare ad essere un centro sportivo polifunzionale
- Bando pubblico per la gestione pluriennale di Pistoia Ovest, che diventi capace di ospitare più discipline.
- Bandi per la gestione anche di impianti minori (campi di Bonelle, Pistoia Nord, Pallone del pattinaggio)
- Impegno amministrativo affinché la piscina Fedi possa passare nella proprietà del Comune. Intorno a questa struttura potranno essere realizzati altri piccoli impianti di altre discipline, creando così un polo sportivo con maggiore appetibilità per un futuro bando di gara per l'affidamento in gestione
- Rilancio e sviluppo dell'idea di una "Cittadella dello sport" intorno al Palazzetto



- Interventi di recupero delle proprietà del Comune come il Campo scuola, le palestre e il “Pallone” del pattinaggio di via del Villone e delle Fornaci, nonché la piscina del Boario
- Intercettare Risorse del Coni e/o delle singole Federazioni per una cittadella dello sport di rilevanza metropolitana da situare nella zona dell’Annona- Manifestazione d’interesse per intercettare possibili privati interessati ad investire nello sport.
- recupero con la collaborazione delle Pro Loco dei piccoli campi di periferia e delle zone montane.
- realizzazioni di impianti sportivi di “nicchia” come skate park (Monteoliveto) e pump truck

## La viabilità cambia passo

Il “principio piramidale” in base al quale al primo posto si pongono libertà e possibilità di movimento del pedone, poi del ciclista, in seguito del mezzo di trasporto pubblico e infine dell’auto, è fondamentalmente corretto ma va assolutamente contestualizzato tenendo conto della reale conformazione della città e delle sue vie di percorrenza. Qualsiasi intervento in materia di viabilità e parcheggi va messo in atto tenendo in debita considerazione le necessità delle famiglie, delle aziende, del commercio e dei residenti.

Nonostante si sia voluto dare, sulla carta, priorità ai pedoni, in questi anni la loro sicurezza è stata trascurata. Sono stati tralasciati segnaletica orizzontale, marciapiedi, attraversamenti stradali, tanto che alcuni tratti sono pericolosissimi. La loro messa in sicurezza è dunque una priorità.

Le piste ciclabili sono un importante strumento per fornire un’alternativa all’utilizzo dell’auto, ma la loro rete deve seguire un disegno organico che si allarghi lungo tutta la città mettendo fine alla politica delle realizzazioni “a spezzoni” del tutto privi di continuità e coerenza. Dovremo allora dare priorità alle piste che dalle periferie entrano in città, che permettono di collegare con tratti sicuri il centro alle frazioni più popolate, come Bonelle. Contestualmente dovrà essere riattivato un servizio di bike sharing, in particolare in piazza Oplà e alla stazione. Questo dovrà essere fatto anche in collaborazione con le strutture ricettive e alberghiere, visto che si tratta di un servizio utilizzato soprattutto da pendolari e turisti. Dovremo dotare la città di rastrelliere e luoghi sicuri dove parcheggiare le biciclette. Importante sarà la realizzazione di questi punti a Sud della stazione per chi deve prendere il treno. Da realizzare, in particolare, una rete di piste ciclabili che sfrutti gli argini del torrente Ombrone e della Stella, in modo da essere integrata con quella dei Comuni limitrofi.

Il nuovo Piano urbano della mobilità non è un mero lavoro tecnico ma risente anche degli indirizzi politici. L’idea di fondo è quella di spostare il traffico veicolare fuori dalla città, utilizzando in particolare le tangenziali. Questo, per alcuni punti per i quali si registrano particolari problemi, crea in realtà un enorme aumento di traffico intorno alla città in zone come quella a Sud, già fortemente congestionate. Al Piano sono infatti mancate indicazioni chiare necessarie a scoraggiare l’utilizzo del mezzo privato. Non è con proclami ideologici che si persegue questo obiettivo, ma fornendo ai cittadini alternative reali, concrete e conciliabili con i tempi di vita. I tempi di lavoro e della famiglia sono infatti in continuo mutamento, sempre più stretti, così, anche chi non ama l’auto è spes-



so costretto a usarla. Il primo obiettivo non può dunque che essere quello di una riorganizzazione di una rete moderna di trasporto pubblico locale realmente competitiva quanto a tempi di raggiungimento delle destinazioni e frequenza del passaggio dei mezzi.

Gli interventi strutturali:

Nuovo casello autostradale a Pistoia Est necessario per alleggerire il traffico nella zona sud

Terzo stralcio della strada dei vivai con la messa in sicurezza del reticolo interno delle strade

Nuovo parcheggio a Sud della stazione (nel quale inserire parcheggio coperto per le biciclette e per il quale offrire abbonamenti scontati in abbinamento a quello del treno), ampliamento dei parcheggi Cellini

Parcheggi a servizio del centro: ampliamento Porta al Borgo anche in struttura con verifica di un eventuale interesse di privati per investimento e gestione. Valutazione di costi e tempi per realizzare un parcheggio al Seminario o nell'area ex Pupilli in struttura. Percorso partecipato con residenti e attività commerciali per scegliere una delle due opere.

Realizzazione del parcheggio gratuito (non a carico del comune) nei pressi del nuovo ospedale S. Jacopo.

Con la fine della convenzione sarà possibile l'escussione della fideiussione e la conclusione del parcheggio nell'area ex Breda con la contestuale nuova pianificazione dell'area.

All'entrata della città installazione di pannelli che indicano come raggiungere i parcheggi. Sviluppo di una applicazione per i turisti che li guidi nei parcheggi e che indichi la disponibilità di posti.

### **Sicurezza, un bene comune**

La sicurezza dei cittadini e la lotta al degrado sono un punto centrale della nostra azione amministrativa. Chiudere gli occhi e nascondere fatti evidenti, raccontando che "nella nostra città tutto va bene", ha portato alla formazione e al dilagare di fenomeni prima sconosciuti. Alla stazione o sotto la galleria nazionale assistiamo continuamente ad atti di vandalismo e microcriminalità. Nelle zone periferiche i furti in appartamento sono sempre più frequenti. In centro assistiamo all'accattonaggio molesto e il proliferare di venditori abusivi. Nella zona di Sant'Agostino si è addirittura sviluppata la prostituzione diurna. Questi fenomeni devono essere affrontati con determinazione avendo sempre come faro illuminante la legalità. Garantire la sicurezza vuol dire anzitutto difendere i più deboli, coloro che non hanno i mezzi per farlo da soli. La sicurezza è un pilastro alla base del patto sociale che i singoli e le famiglie fanno con le istituzioni.

Occorrono allora:

Un sistema di video sorveglianza moderno che possa essere in coordinamento con le forze dell'ordine allocato nelle zone che richiedono maggiore attenzione



Un aumento, compatibilmente con le possibilità di assunzione del Comune, del numero di agenti per la Polizia Municipale, attualmente sotto organico. Dobbiamo inoltre liberare gli agenti già oggi in servizio da alcune incombenze amministrative per destinarli alle attività sul territorio: non è più possibile che troppi di loro vengano impiegati soltanto per la riscossione delle multe o il rilascio dei permessi Ztl, servizi che dovranno invece essere esternalizzati.

Un indirizzo chiaro dalla politica alle forze della Polizia Municipale per combattere e sanzionare i reati ambientali. Per questo saranno anche utili forme di convenzione con guardie ambientali volontarie e altre associazioni di volontariato riconosciute e formate da gli enti preposti.

Allestimento di “Punti di Sicurezza” - unità mobili di ascolto- in diversi quartieri e nelle frazioni, con un calendario prestabilito reso noto attraverso il sito del comune e i media locali. Il servizio sarà svolto da agenti con un mezzo attrezzato, per recepire sul posto problemi ed esigenze dei cittadini, favorendo il dialogo e una forma di comunicazione più immediata.

Un controllo maggiore su parchi e giardini pubblici. Dovremmo creare, anche attraverso l’ausilio delle nuove tecnologie, un filo diretto tra la Polizia Municipale e i cittadini per eventuali segnalazioni. Anche se il primo obiettivo deve essere quello di far vivere i nostri parchi cosa che di fatto garantisce il controllo.

Tolleranza zero per i venditori abusivi e per chi fa accattonaggio molesto.

### **Il centro storico: riattiviamo il cuore della città**

Il centro storico, fino alla terza cerchia muraria, è il cuore della città, il suo biglietto da visita, il suo specchio. Nel comparto Sala lo sviluppo delle aziende legate alla ristorazione ha rivitalizzato la zona in particolare nelle ore serali, fornendo un importante servizio per lo sviluppo del turismo (si veda come esempio positivo la costituzione del cosiddetto “Marchio Sala”). Nel resto del centro, di pari passo con l’apertura di nuove attività si è invece registrato il progressivo abbandono di numerosi negozi, in particolare di tradizione artigiana. La crisi di molte attività è legata al trasferimento delle funzioni pubbliche in altri luoghi della città, dall’ospedale, all’Agenzia delle Entrate, alla chiusura della Banca d’Italia.

La difficoltà maggiore di perdita di competitività, rispetto ai centri commerciali, è però dovuta alla difficile accessibilità e alla mancanza di parcheggi.

I problemi del centro devono essere affrontati con urgenza per impedirne l’abbandono da parte dei residenti e l’abbandono da parte delle attività rimaste. Il rischio che incombe è quello di una vera e propria “mutazione antropologica”, come avvenuto in alcuni territori vicini a noi. Il permanere di famiglie e di anziani all’interno del centro storico è legato anche alla qualità della vita, all’utilizzo del proprio mezzo per le necessità familiari e di lavoro.

Un cuore della città vuoto di giorno, utilizzato solo come dormitorio, è di conseguenza insicuro e soprattutto privato della sua identità. Anche per questo, al fine di favorire l’insediamento di nuove attività sarà possibile prevedere forme di sgravio fiscale per i giovani che aprono laboratori artigianali.



Nei limiti delle sue competenze, il Comune deve allora impegnarsi per riportare uffici e funzioni nella città storica e creare le condizioni necessarie per favorire la frequentazione del centro, ricordando che le esigenze di residenti e commercianti non sono contrapposte.

E' qui che si innesta la questione parcheggi, è un problema quanto mai attuale sia per i residenti che per le persone che si recano in città. A essere necessari sono soprattutto parcheggi in struttura. Alcuni possono essere realizzati con interventi a impatto minimo che non comportano l'uso del bitume come, per esempio, la terra stabilizzata. Tenendo conto della disponibilità di risorse e dei tempi di realizzazione, saranno redatti progetti e definite modalità d'intervento per Porta al Borgo, area ex Pupilli, Seminario, e per l'intersezione fra viale Petrocchi e via Puccini. In attesa degli interventi maggiori, possono essere recuperate piccole aree di sosta come l'ex parcheggio della Polizia Stradale in via Dell'Anguillara. Tutti i parcheggi potranno essere realizzati dall'ente pubblico o attraverso una collaborazione con i privati.

Per agevolare le possibilità di posteggio, le pedonalizzazioni previste dal piano urbano della mobilità potranno essere realizzate soltanto nel momento in cui verranno ricavati nuovi posti auto. D'altro canto, la Ztl, in molti casi "aggirabile", rende più difficile per i residenti trovare parcheggio. Il varco di via Della Madonna dovrà essere spostato di alcuni metri all'interno della strada e dovrà essere inserito il varco in via San Mercuriale.

Il centro storico necessita di una maggiore pulizia, con particolare attenzione per le vie più piccole. Dovranno essere installati un maggior numero di cestini con appositi posacenere. Il sistema di raccolta differenziata, in particolare quello che riguarda i locali di ristorazione, deve essere migliorato e sicuramente, nel periodo estivo, intensificato. Come in altre città dovrà essere previsto il posizionamento di due isole ecologiche interrate dove conferire i rifiuti per eliminare i cassonetti colorati che oggi deturpano la vista nelle bellissime vie della nostra città.

Gli atti vandalici, gli episodi di criminalità, l'accattonaggio molesto devono essere combattuti e prevenuti. È necessario un sistema di videosorveglianza moderno e una più capillare presenza della Polizia municipale, liberata dalle incombenze di ufficio.

Se da una parte è da perseguire, dall'altra l'apertura di nuove attività necessita di una regolamentazione. Dobbiamo infatti impedire l'apertura di negozi che snaturano il nostro centro perché niente hanno a che vedere con la tradizione locale. A questo scopo il modello del regolamento del Comparto Sala va esteso alle zone più pregiate del centro storico.

Per rivitalizzare il centro, la partecipazione dei cittadini è dunque fondamentale. Per questo promuoviamo il "Progetto Agorà" per riportare a nuova vita le piazze meno valorizzate del centro cittadino attraverso mostre-mercato di qualità. Vogliamo ripensare insieme agli operatori del settore una riqualificazione del mercato cittadino anche attraverso una redistribuzione degli spazi che renda più visibile, e quindi valorizzi, i monumenti e gli edifici di pregio della città. Il centro deve essere pensato come un grande spazio dove creare eventi, dal più piccolo e amatoriale al più organizzato. Vogliamo dare vita a progetti facilmente realizzabili e dai costi contenuti per tutte quelle piazze che sono o verranno pedonalizzate. E questo con il coinvolgimento di professionisti appartenenti agli Ordini professionali, all'Università e alle aziende vivaistiche per la loro realizzazione.



Vogliamo inoltre aiutare e promuovere gli artigiani che stanno tornando con grande coraggio a installare i propri laboratori in centro. Per questi possono essere adottati sgravi fiscali e pensata una promozione complessiva che porti i turisti a visitare i loro negozi.

Le piazze devono tornare ad essere luoghi di aggregazione, ma anche musei a cielo aperto, pensando, come avviene in altre città ad esempio mostre di scultura e luoghi dove organizzare attività ludiche per i bambini in collaborazione con tante associazioni o privati che si occupano di infanzia.

Intendiamo inoltre affidare ad un professionista esterno la redazione del Piano di risanamento acustico.

### **La periferia che rinasce**

Fin dal 2007 nelle promesse elettorali del centrosinistra non si fa altro che parlare di periferie e di interventi per migliorarne la qualità della vita. In realtà sono dieci anni, e oltre, che i vari quartieri vedono un costante impoverimento. Dalle denunce dei residenti emerge la necessità di ripartire dalle piccole ma importanti questioni (rifacimento asfalto, cura dei giardini, lotta al degrado, illuminazione pubblica, raccolta dei rifiuti, eccetera).

E' ora di mettere la parola fine alla politica del ghetto. Non si può concentrare in pochi palazzi un numero elevato di stranieri: è un criterio che, come dimostrato dall'esperienza, non garantisce l'integrazione e non migliora la qualità della vita per i residenti. Nei regolamenti e nel funzionamento dell'ufficio casa adotteremo soluzioni perché questo non avvenga stabilendo anche che, chi occupa un alloggio pubblico o si trova in condomini pubblico-privati, sia tenuto al rispetto dei regolamenti di convivenza civile. Sono questioni sulle quali non è più possibile transigere.

L'amministrazione comunale avrà un occhio di riguardo per parchi pubblici di periferia, luoghi di aggregazione che richiedono cura, sorveglianza, e un rinnovo periodico dei giochi per bambini.

Il taglio dell'erba sarà programmato con affidamenti pluriennali in modo da garantire un servizio costante e ridurre i costi per il Comune, nel massimo della trasparenza.

Con la collaborazione dei privati, con l'utilizzo in alcuni casi degli oneri di urbanizzazione secondaria e con risorse pubbliche dovremmo recuperare i piccoli impianti sportivi che nei quartieri periferici rappresentano veri e propri luoghi di aggregazione.

Il sindaco e i suoi assessori sfrutteranno i locali pubblici e non solo nei quartieri periferici per istituire veri e propri uffici temporanei dove ricevere i cittadini.

Aumenteremo la presenza della Polizia Municipale attraverso i Punti Sicurezza, ovvero una pattuglia presente di volta in volta nelle diverse periferie con un orario prestabilito durante la settimana, in modo da presidiare il territorio e raccogliere le segnalazioni dei cittadini.

In particolare per la zona di Sant'Agostino che ormai vede racchiuse funzioni diverse (commerciali, residenziali e artigianali) occorrono interventi mirati per far convivere in un giusto equilibrio le diverse "anime". Per i residenti occorre in primo luogo garantire sicurezza e controllo vista la diffusa microcriminalità, e recuperare spazi a verde per l'aggregazione. Necessari anche l'incremento del



servizio di trasporto pubblico e il miglioramento di piste ciclabili e marciapiedi. Per le aziende occorre invece riorganizzare una cartellonistica e segnaletica moderna (divisa in settori) per una più semplice localizzazione da parte di clienti e fornitori. La recente esperienza di una fiera mercato sulla strada è stata positiva e deve essere assolutamente ripetuta. Infine dobbiamo cercare, da una parte di mantenere e sviluppare le attività artigianali e produttive aiutandole anche attraverso la leva urbanistica a differenziare il loro business, dall'altra cercare di sviluppare un assetto che favorisca in modo ordinato lo sviluppo di attività del terziario. Si conferma la creazione delle due rotonde previste dal Piano urbano della mobilità.

### **Collina e montagna: più servizi e sviluppo contro l'emarginazione**

Il nostro è un Comune tra i più estesi d'Italia. La zona collinare rappresenta una parte importante sia per i cittadini che vi abitano che per le ricchezze e le opportunità, ma da troppi anni queste zone sono assolutamente trascurate. C'è un dato che definisce bene la situazione: complessivamente nella montagna pistoiese si è perso l'8,555% di abitanti negli ultimi 10 anni. Vivere qui e in collina diventa infatti proibitivo se mancano i servizi essenziali e se non si presta attenzione alla manutenzione ordinaria. Quello che chiede chi vi abita, pagando anche loro le tasse come gli altri, è di avere opportunità, servizi e attenzioni pari a quelle date alla città.

Alcune priorità per l'immediato:

- Le case in montagna hanno purtroppo un valore di mercato inferiore a quelle della città, per questo dobbiamo incentivarne il recupero con la riduzione degli oneri per restauri, ricostruzioni o per cambi di destinazione d'uso. Servono incentivi anche per chi volesse utilizzare locali vuoti per piccole attività d'impresa o come sedi per le associazioni
- Metanizzare le zone collinari vorrebbe dire portare un miglioramento ambientale e un risparmio per le famiglie. Per farlo sono necessari enormi investimenti che verranno richiesti all'azienda che vincerà la gara per l'affidamento del servizio. Qualora questo non risultasse possibile dobbiamo pensare ad un intervento pubblico sulla base di un piano che preveda l'estensione della rete a tutte le frazioni. Non trascureremo lo sviluppo anche di progetti di riscaldamento a bio massa per i quali sono previsti finanziamenti europei
- Attenzione alla sicurezza e alla manutenzione ordinaria: troppo spesso le piccole frazioni non si effettuano interventi di manutenzione ordinaria anche i più banali, si conta troppo spesso sull'attività dei cittadini volontari che vi abitano e delle Pro Loco ma è necessaria una maggiore presenza dell'amministrazione. Anche per quanto riguarda i punti luce troppo spesso sono stati messi in luoghi dove non ce ne era bisogno trascurando altri
- Salvaguardia di tutti i servizi ancora esistenti sul territorio anche in accordo con enti e privati come ad esempio ambulatori, poste, bancomat
- Valorizzazione dei beni dell'amministrazione dati in comodato di uso gratuito ad associazioni e Pro Loco, e ristrutturazioni da effettuare utilizzando gli oneri di urbanizzazione secondaria incassati dal Comune



- Valorizzazione di tutte le manifestazioni turistiche e culturali della montagna, da inserire in un cartellone unico in raccordo con quelle della città attraverso una pubblicizzazione affidata anche a professionalità esterne. L'amministrazione dovrà essere di aiuto alla realizzazione delle manifestazioni e dei mercatini
- Attenzione e cura dei piccoli impianti sportivi
- Patti di collaborazione con le Pro Loco e le associazioni per i piccoli interventi di manutenzione sul patrimonio pubblico
- Investimento sul territori del 50% almeno dei ricavi ottenuti dalla estrazione di acqua dalle sorgenti

## Scelte per l'ambiente, scelte per il futuro

### Gli spazi verdi...

Gli spazi verdi hanno molteplici funzioni, da quella di rendere la città più bella a quella di consentire alle famiglie e ai giovani di trascorrere il loro tempo libero. Pistoia ne è ricca, ma sconta una grave carenza nella manutenzione e nella sicurezza. Il primo obiettivo è quello di rendere veramente fruibili i parchi più frequentati. Pertanto sono assolutamente necessari:

- l'installazione di piccoli parchi giochi moderni e sicuri nei giardini cittadini, delle periferie e della montagna
- le delimitazioni degli spazi per una maggiore protezione e controllo delle condizioni di sicurezza
- nuove piantumazioni di alberi e fiori insieme ad un controllo costante e periodico dello stato di salute e delle alberature attualmente esistenti al fine di garantire la sicurezza e di preservare l'incolumità degli utenti

Quanto al controllo, l'ente locale non ha personale sufficiente per effettuarlo in modo capillare e per questo potranno essere stipulate convenzioni con associazioni di volontariato o guardie ambientali volontarie formate e riconosciute dagli enti preposti, che avranno il compito di presidiare, affiancandosi e non sostituendosi alle forze dell'ordine, gli spazi. Il loro ruolo dovrà essere soprattutto quello di informare gli utenti dei parchi sui regolamenti e di prevenire il degrado, rappresentando un deterrente contro gli atti vandalici.

Dovremo migliorare il rapporto con il mondo del vivaismo per la gestione degli spazi a verde, che non dovranno limitarsi soltanto alle rotonde. Dovremo allora facilitare il coinvolgimento dei vivaisti modificando e aumentando il ritorno in termini di pubblicità. Non è sufficiente, infatti, consentire la collocazione di una semplice targa nel luogo preso in cura: il nome dell'azienda vivaistica dovrà comparire anche in altre iniziative del Comune e dovrà essere diffuso tramite i mezzi di comunicazione dell'ente.





Programmare il taglio dell'erba attraverso affidamenti pubblici pluriennali.

Incentivare la creazione di chioschi all'interno dei parchi e aiutare a rilanciare quelli già esistenti (nuovo bando per Piazza d'Armi e per Monteoliveto).

Creazione degli orti urbani presso la Villa di Montesecco per i quali è già stato fatto un bando per l'assegnazione.

Concessione degli appezzamenti di terreno di proprietà comunale che non vengono utilizzati o risultano di difficile cessione per lo sviluppo di progetti di recupero a scopo didattico, ludico, eccetera.

### **... e la gestione dei rifiuti**

Un ambiente più sano passa, naturalmente, anche da una corretta gestione dei rifiuti. Gli standard previsti dai regolamenti europei sono ancora lontani. Nelle zone della nostra città in cui è stata avviata una raccolta differenziata porta a porta, ancora vi sono problemi. La differenziazione deve essere reale e non soltanto una cifra percentuale da raggiungere e sbandierare.

Dopo la fusione di Publiambiente con le altre società dei Comuni di Prato, Firenze e della Piana, che ha dato vita ad Alia, dobbiamo assolutamente vigilare affinché gli investimenti previsti siano realizzati in tempi brevi. Ci riferiamo in particolare alla realizzazione dei due centri di conferimento volontario (grazie ai quali i cittadini con una tessera elettronica registreranno quanto conferito e potranno avere sconti sulla bolletta) e il centro operativo previsto dai cantieri comunali.

La raccolta differenziata in centro deve essere migliorata con passaggi più intensi degli operatori e un controllo, anche con sanzioni, della corretta esecuzione del conferimento.

E' necessario individuare una soluzione definitiva alla raccolta dei rifiuti dei locali del comparto Sala attraverso un'intensificazione dei passaggi per il ritiro, in particolare nel periodo estivo. Dovrà essere effettuato un lavaggio periodico dei "bidoncini" assegnati in comodato d'uso agli esercenti e realizzate due isole ecologiche a scomparsa.

Passaggio manuale di pulizia e disinfestazione delle strade più piccole e di quelle finora escluse, saranno azioni fondamentali per migliorare le condizioni igieniche e l'aspetto della città. Attenzione alla pulizia dei monumenti e dei principali luoghi storici.

Dobbiamo inoltre mettere a punto un piano per l'estensione graduale della raccolta differenziata ad altre zone della città e, in particolare per le zone densamente abitate. Sarà attivato un "Progetto condominio" con bidoni comuni per la raccolta differenziata che parta dai quartieri periferici più popolati.

Progettare e realizzare con la collaborazione tra Alia e il mondo vivaista un impianto per il riutilizzo degli scarti verdi.



## **Amici animali**

L'attenzione al mondo animale rappresenterà un aspetto importante dell'azione amministrativa. Come previsto dai regolamenti, ogni anno la commissione Ambiente deve dedicare una seduta alle tematiche del mondo animale: dovremo in tal senso dar corso a questo obbligo e potenziare il ruolo del Comune.

Prevedremo sgravi fiscali (in alcune città si è fatto per esempio per la Tari) a chi adotta un animale dal canile aiutando così ad arginare il fenomeno del randagismo.

Realizzeremo, inoltre, le aree di sgambatura cani tanto promesse e mai realizzate.

## **Inclusione e sviluppo**

### **il welfare comunitario che promuove la persona e la famiglia**

Il dossier Caritas descrive da anni una condizione di povertà sempre più diffusa, arrivata a colpire anche numerose famiglie italiane finora appartenenti al ceto medio. Impressionanti sono i numeri delle persone che si rivolgono agli sportelli del Comune e delle associazioni di volontariato. E forse i numeri non raccontano tutta la verità: c'è infatti anche un'ampia fascia di popolazione che affronta in silenzio, per pudore o per mancanza di mezzi, la povertà. Non è più possibile attendere che le persone bussino alla porta degli uffici pubblici per ottenere l'aiuto a cui hanno diritto: è necessario mettere in piedi nuove forme di organizzazione dei servizi capaci di individuare il disagio per rispondergli nel modo più efficace. La gamma dei problemi è molto complessa e variegata: quando una persona si rivolge agli assistenti sociali non lo fa soltanto per chiedere un aiuto specifico ma per rappresentare una serie di difficoltà che possono andare dalla ricerca di un'abitazione fino a problemi di carattere familiare, passando per il lavoro. Coesistono condizioni di disagio cronico che richiedono interventi particolari e duraturi nel tempo, e situazioni che possono invece, se prese per tempo con politiche attive, essere ricondotte a una vita autonoma.

Come cambiare il welfare e i servizi comunali per avvicinarli veramente a chi ne ha bisogno?

Proponiamo alcune misure specifiche:

- il nucleo centrale della società sono le famiglie. Su queste si deve costruire il welfare. Gli aiuti o gli sgravi dovranno essere parametrati anche sulla consistenza della famiglia.

- Creazione di uno sportello al quale le persone si possono rivolgere per ottenere informazioni, compilare domande su fondi e bandi nazionali, regionali e locali. Un'opera di orientamento e facilitazione per l'accesso dei cittadini ai servizi sociali e socio sanitari del territorio. Questo sgraverebbe il lavoro degli assistenti sociali che spesso sono chiamati a dare informazioni meramente burocratiche.

- Per ogni persona o famiglia in difficoltà dovrà essere definito un progetto mirato di aiuto e reinserimento sociale. Per troppo tempo, infatti, il welfare ha dato risposte uguali a bisogni diversi, attraverso contributi a pioggia. Dobbiamo invertire questa tendenza aumentando il coordinamento fra Comune, altri enti e associazioni per valutare caso per caso con progetti "su misura". La logica



deve essere quella secondo cui, intorno ad ogni caso, viene costruito un progetto al quale i vari soggetti volontari e il Comune partecipano in base alle loro competenze e le loro risorse

- Particolare attenzione dovrà essere data agli strumenti che permettano di prevenire o tamponare condizioni di difficoltà in modo da non renderle croniche. Tante famiglie hanno infatti bisogno di un aiuto temporaneo (sgravi fiscali, aiuto sull'affitto, eccetera) perché non sono in grado di superare da sole un momento di particolare difficoltà
- I contributi per gli affitti dovranno essere assegnati anche in base anche agli anni di residenza sul territorio
- Valutare attentamente tutti i progetti di carattere sociale attivati dall'amministrazione, anche quelli finanziati da altri enti o dalla Regione. La politica per la quale si continua ad attivare progetti senza valutare i risultati deve finire una volta per tutte
- La stretta sui controlli finalizzata a far emergere i casi in cui gli aiuti vengono erogati a chi non ne ha diritto, è per noi un'azione prioritaria. Si tratta di verifiche indispensabili: non accettavamo sprechi di denaro prima dei grandi tagli statali sulle risorse destinate ai Comuni e ancor meno li possiamo tollerare nell'attuale momento di ristrettezze economiche dell'ente.
- Attivazione di progetti per lavori socialmente utili che coinvolga tutte le persone disoccupate. Reperimento delle risorse attraverso fondi regionali (es. Livorno e Collesalveti).
- Creazione dello sportello Informa Famiglie e Bambini per aiutare le famiglie ad organizzare la propria quotidianità e accedere ai servizi a loro disposizione. Con le associazioni di riferimento potranno essere pensate politiche di aiuto per le famiglie.

### **Politiche abitative**

Il tema dell'emergenza abitativa è importante. Molte sono le famiglie presenti nelle liste di attesa per un alloggio pubblico e tante altre, spesso invisibili, sono sotto sfratto in abitazioni private. Con l'approvazione del nuovo regolamento potrà essere finalmente fatto un nuovo bando per l'assegnazione e una nuova graduatoria.

Il fondo per dare un contributo per l'affitto rappresenta uno strumento importante, che a volte riesce a sostenere le famiglie in un momento di difficoltà soltanto passeggero in modo tale da non perdere la casa. Sicuramente questo deve essere uno strumento rafforzato in base alle disponibilità di bilancio, ma contemporaneamente bisogna rilanciare un tavolo di dialogo tra amministrazione e singoli proprietari.

La gestione del patrimonio abitativo del Comune è in mano a Spes azienda che a causa di scelte infelici fatte in passato, non è riuscita a rilanciare la propria attività. Bisogna dunque intervenire su vari fronti. Anzitutto con la soluzione della vicenda area ex Ricciarelli in collaborazione con la Regione e la Fondazione Cassa di Risparmio, perché ciò permetterebbe di sanare una situazione che ha portato al blocco dei finanziamenti. Dobbiamo poi intervenire rapidamente per risolvere la



questione delle case di Chiassano, non ancora assegnate per questioni burocratiche. Vista poi la carenza di alloggi, si fa sempre più urgente la priorità del recupero del patrimonio non assegnato perché in condizioni di degrado: in questo ci potrà aiutare il nuovo regolamento con il quale l'assegnatario si prende in carico la possibilità di effettuare alcuni lavori di ripristino.

Sempre con l'obiettivo di aumentare la disponibilità degli alloggi, dobbiamo ricondurre in mano alla Spes la gestione di tutti i condomini. In tal senso è necessario quanto prima riuscire, d'intesa con tutti i soggetti interessati, a sbloccare le vendite di quegli appartamenti che si trovano ormai in condomini interamente privati. Occorre che Spes diventi un soggetto a difesa degli inquilini e si rapporti per loro con i soggetti che erogano servizi (come Publicacqua o Toscana Energia) chiedendo una bollettazione corretta che eviti conguagli enormi. Nello stesso modo, Spes dovrà agire verso le aziende chiamate alla manutenzione dei vari edifici in modo da garantire interventi rapidi ed efficienti.

Spes deve inoltre essere più incisiva nei controlli del rispetto dei regolamenti condominiali, in particolare del mantenimento in buono stato del patrimonio. Non è importante solo pagare regolarmente l'affitto (salvo i casi eccezionali di difficoltà) ma è indispensabile tenere bene il proprio appartamento ed essere rispettosi delle altre famiglie del condominio.

Il Comune, d'intesa con la Spes, dovrà aumentare i controlli sulle situazioni reddituali delle famiglie: non è più tollerabile infatti che chi può permettersi una casa sul mercato privato tolga la possibilità a una famiglia che è in graduatoria e in condizioni di vera necessità.

Infine, come sta già accadendo in altri Comuni, sarà necessario studiare soluzioni che non concentrino le assegnazioni a cittadini stranieri in pochi palazzi e solo in alcune zone. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: è ora di dire basta alla politica di ghettizzazione di interi quartieri.

### **Disabilità: nessuno deve sentirsi escluso**

Dobbiamo confrontarci con ogni tipo di disabilità (motoria, sensoriale e mentale) e renderci conto che ognuna di queste richiede una risposta specifica. Ci sono "micro barriere", nelle quali ci si imbatte quotidianamente, senza nemmeno farci caso, vorremmo e cercheremo di cambiare l'atteggiamento dei nostri concittadini e soprattutto delle istituzioni nei confronti di questi problemi.

La barriera architettonica può essere rappresentata perfino da una scala, un gradino, da una rampa troppo ripida, da un bancomat posto ad un'altezza non adeguata: qualunque elemento architettonico può trasformarsi in barriera architettonica e l'accessibilità dipende sempre dalle caratteristiche personali della singola persona. Ci impegneremo allora a controllare e, ove necessario, adeguare l'accessibilità di sedi e uffici comunali, scolastici, sanitari, ospedalieri, socio-assistenziali, ma anche a cinema, teatri, bar, ristoranti, ambulatori, stadi, palestre.

Vorremmo trasformare alcuni giardini in parchi gioco e percorsi della salute per disabili e per anziani e attivare un sistema di informazione completo di descrizioni e segnaletica in Braille. Nei mu-



sei comunali vogliamo adottare modelli tattili per non vedenti e ipovedenti e percorsi multi-sensoriali di visita pensati per le persone con disabilità sensoriali.

## **Accoglienza dei migranti**

Il progetto Sprar gestito dal Comune, attraverso cooperative, accoglie ad oggi circa 60 immigrati. Il resto, oltre 300, si trova in strutture private che hanno rapporti direttamente con la Prefettura e sono giunti in città in situazioni di emergenza. Il fenomeno della migrazione rappresenta un fatto epocale e il Comune ha, purtroppo, poca voce in capitolo. Alcuni aspetti devono, però, essere messi in chiaro. Le strutture e le realtà che ospitano gli immigrati devono essere in regola con le normative e le leggi. E' inaccettabile che chi si deve prender cura dei migranti si limiti a dare a queste persone un pasto e un letto, senza interessarsi al modo in cui passano le giornate. E' giusto allora attivare lavori socialmente utili, fatti in modo serio, e non per permettere ai politici di farsi qualche foto per i giornali. Altra cosa non più accettabile è il fatto che piccole comunità montane si distribuiscano un numero di migranti talvolta superiore a quello dei residenti.

Come amministrazione effettueremo controlli puntuali e frequenti su tutte le strutture, anche in collaborazione con gli altri organi di controllo.

Attiveremo subito un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, per verificare periodicamente e con cadenza programmata la situazione sul territorio.

## **Sviluppiamo l'economia**

La crisi economica continua a colpire il nostro Paese e, come molte statistiche confermano, Pistoia risente più di altre realtà vicine degli effetti della recessione. Negli ultimi anni è evidente come Pistoia abbia subito una forte deindustrializzazione. I casi della Radici e della Mas di ormai diversi anni fa sono stati soltanto l'apice di un fenomeno di chiusura di tante piccole e medie aziende, che addirittura ha intaccato il sistema vivaistico.

L'Amministrazione comunale si farà promotrice, insieme a tutti i rappresentanti economici e sociali, di un vero piano strategico di sviluppo che indichi chiaramente quale sia la direzione da intraprendere per sviluppare l'economia. Un documento programmatico che disegni le tappe di sviluppo della città da oggi al 2027. Lo scopo è quello di aggregare e coinvolgere la comunità a una riflessione sul proprio futuro e sui progetti per realizzarlo. I contributi verranno raccolti tra le associazioni di categoria e i soggetti portatori di interesse nonché il portale on line del comune. L'obiettivo è quello di uno sviluppo coerente e ordinato che favorisca l'ottimizzazione delle risorse.

Il Comune può essere un attore di primo piano, insieme alle associazioni di categoria, per attrarre investimenti sul territorio. Altri Comuni, grazie alla creazione di un tavolo permanente fra tutti i soggetti interessati, sono riusciti a portare in luogo nuove aziende. Bisogna allora mettere a punto una vera e propria strategia di marketing territoriale per attrarre investimenti e, in questo quadro, il Comune dovrà farsi garante, per le proprie competenze, di una sburocratizzazione e una velocizzazione delle procedure, nel rispetto dei regolamenti e di sgravi finanziari.

Particolare importanza dovrà essere data alle imprese giovanili e innovative favorendo l'auto imprenditorialità.



Ci sono alcuni capisaldi da cui partire. La nostra principale azienda, AnsaldoBreda, con il passaggio a Hitachi sembra avere avviato un percorso di rilancio e sviluppo, viste anche le numerose commesse acquisite. L'attenzione deve però essere posta sull'indotto, per il quale ancora non ci sono certezze. Per questo il Comune, per quanto concerne le proprie competenze, in particolare di carattere urbanistico, dovrà lavorare per agevolare la permanenza, lo sviluppo e la valorizzazione del tessuto produttivo presente sul territorio. Il vivaismo è ancora la nostra principale attività e simbolo di identificazione della nostra città. Ci sono grandi aziende che continuano a svilupparsi e ad investire diversificando anche il proprio business. Non dobbiamo però nascondere che la crisi economica ha toccato molte piccole medie aziende vivaistiche che stanno soffrendo. L'amministrazione dovrà essere un partner per i vivaisti medi e piccoli che cercano di sviluppare l'attività o differenziarla. Il regolamento urbanistico, quello edilizio, pur nel rispetto dell'ambiente dovranno essere modificati per andare incontro alle esigenze di queste aziende. Particolare attenzione andrà posta sui piani di miglioramento ambientale.

### **Aziende partecipate: i servizi per i cittadini**

Il panorama delle partecipazioni del Comune è ancora molto complesso. In questi anni vi sono stati molti cambiamenti dettati dalla normativa nazionale, e per le amministrazioni è necessario individuare quali di queste sono realmente strategiche e di conseguenza operare un'importante opera di dismissione. Le partecipazioni sono state per anni, in alcuni casi, veri e propri centri di sprechi di risorse pubbliche e luoghi dove assumere persone di "fiducia". Il dibattito si concentra su alcune questioni: quali sono i servizi che il Comune deve garantire, se debba farlo attraverso aziende di sua proprietà, e quali conseguenze ha avuto la commistione dei ruoli fra controllore e controllato. In generale, dove il Comune intende mantenere le proprie quote, non dovrà più avere un atteggiamento passivo nei confronti delle aziende. Oltre a un indirizzo di carattere politico delle scelte strategiche, dovrà assolutamente aumentare il ruolo di controllo. Per questo dovremo migliorare l'organizzazione dell'ufficio comunale aziende partecipate e tornare ad avere una commissione di controllo comunale separata da quella competente sul bilancio, in modo da rendere il consiglio comunale nuovamente protagonista del ruolo di controllo che la legge gli affida.

Partendo dalla situazione attuale:

- Copit: il nostro Comune ha fatto la scelta di acquistare azioni per ottenere il controllo di oltre il 50% dell'azienda. Si tratta di un'operazione che si è rivelata scellerata. Ad oggi, in seguito a una gara regionale, tutto farebbe presagire che a vincere sia un raggruppamento in mano ai francesi, dunque un privato a tutti gli effetti. Siamo in una fase di ricorsi alla giustizia amministrativa, ma nel caso l'aggiudicazione venisse confermata dovremo pensare a gestire la partecipazione di Copit che, svuotata della funzione di trasporto pubblico locale, perderebbe ogni motivo di esistere. Nel caso contrario, per Copit dovremo, oltre che continuare l'opera di risanamento di bilancio, rilanciare la qualità del servizio, attraverso un ridisegno complessivo dei percorsi delle linee, della vivibilità sui mezzi pubblici, la qualità del lavoro dei dipendenti, la sicurezza per chi usufruisce dei mezzi e per chi vi lavora

- Alia: con la fusione di Publiambiente e la costituzione della nuova maxi-azienda dei rifiuti dovremo difendere il nostro patrimonio, chiedendo la rivalutazione patrimoniale per verificare la congruità delle nostre quote. Dobbiamo assicurarci che gli investimenti previsti sul nostro territorio



rispetto allo sviluppo della raccolta differenziata e dell'azienda nel suo complesso, vengano realizzati con tempi certi, garantendo di fatto anche il mantenimento dei presidi sul territorio

- Publiacqua: tariffe fra le più alte d'Italia, investimenti non realizzati ma già messi in bolletta, rapporto compromesso con i cittadini, i soci privati che ormai comandano l'azienda. Questo è il quadro che dobbiamo assolutamente correggere. L'amministrazione comunale, per quanto concerne la sua forza all'interno dell'azienda e la nomina dei suoi rappresentanti, dovrà dare una spinta decisa verso la volontà espressa dal referendum del 2011. Nonostante la partecipazione comunale, in un castello azionario che porta fino ad Alia, Publiacqua si è comportata nel tempo come una vera e propria azienda privata. Proprio il contrario dovremo fare d'ora in avanti, non tollerando ritardi negli interventi, mancate restituzioni di quote tariffarie non dovute, e investimenti fermi sulla carta. Utilizzeremo tutte le clausole del contratto di servizio per sanzionare le mancanze dell'azienda.

- Publiservizi: superamento della holding, portando le sue partecipazioni direttamente in capo al Comune

- Toscana Energia: con la liberalizzazione del mercato, le quote possedute dal Comune non rappresentano più un assetto strategico e devono pertanto vendute per recuperare risorse utili per gli investimenti

- Centrale del latte: la fusione con la Centrale di Torino ha ridotto ulteriormente la capacità di controllo sulla società da parte del nostro Comune. Non essendo un'attività strategica, sarà opportuno vendere le quote di nostra proprietà

- Farcom: il ruolo delle farmacie comunali è ancora quello per cui erano nate? Secondo noi sono ormai, di fatto, vere e proprie aziende private che non svolgono più un ruolo sociale. Il loro fatturato è infatti in gran parte dovuto alla vendita di prodotti che niente hanno a che vedere coi medicinali. Il mercato, in questo ambito, comincia a diventare difficile, in vista anche di liberalizzazioni che aprono a una vendita dei farmaci nei supermercati. Ad oggi l'azienda fa ancora utili ma, con un futuro incerto davanti, dovremo pensare a una dismissione.

### **La cultura fa turismo, il turismo fa cultura: oltre l'anno della Capitale**

Il riconoscimento di Pistoia Capitale italiana della cultura può essere il volano per rendere la nostra città una meta fissa dei turisti che ogni anno visitano la Toscana e le città vicine, da Firenze, a Lucca a Pisa. Le presenze ad oggi sono perlopiù ridotte alla durata di pochi giorni perché scontiamo la mancanza di strutture alberghiere, anche se si sta affermando una vivace rete di bed and breakfast e altre soluzioni alternative.

Grazie alla grande visibilità e ai tour operator privati che hanno inserito la nostra città in quello che era il giro classico delle città toscane abbiamo la possibilità di farci conoscere.

Essere accoglienti e offrire servizi di qualità sono l'arma vincente per far tornare le persone. Purtroppo, nonostante la nomina sia arrivata per tempo scontiamo ritardi importanti sull'organizzazione che dovranno essere immediatamente colmati. Per farlo, dovremmo investire



l'approccio usato fino ad ora e dar vita ad una vera e propria partecipazione di tutta la città all'organizzazione e alla diffusione del programma degli eventi

Per sostenere oltre l'anno in corso lo sviluppo del turismo bisogna operare alcune scelte indispensabili:

- la nostra città deve essere inserita costantemente nel circuito degli eventi nazionali del settore turistico, in stretta collaborazione con la promozione di cui si occupa la Regione stessa
- agevolare la costruzione di nuove strutture alberghiere e monitorare la conclusione della vicenda dell'hotel dell'area ex Breda
- rivalutare, attrezzando e rendendo sicura, la zona di piazza Oplà per rilanciare il turismo con camper e roulotte. Una porzione dell'area di sosta per camper dovrà essere data in gestione con accesso a pagamento offrendo sorveglianza e servizi (noleggio di biciclette, proposta di itinerari guidati, servizi igienici, eccetera). La sua sicurezza sarà resa più efficace anche da mezzi di video-sorveglianza
- installare una nuova segnaletica turistica efficace, da integrare con le nuove tecnologie
- coordinare le iniziative pubbliche, culturali e non, con quelle dei privati in modo da avere un calendario quanto più possibile definito da poter promuovere insieme a tutti i soggetti interessati
- coordinamento fra tutti i soggetti proprietari dei beni architettonici e monumentali (Diocesi, Soprintendenza, Consorzio Turistico, eccetera) affinché si possano organizzare le aperture anche attraverso l'aiuto delle tante associazioni culturali della città. In particolare è necessario prestare attenzione a quei luoghi chiusi da anni.
- installare agli accessi della città due punti informativi informatizzati in grado di fornire indicazioni su mete, ristoranti, alberghi, servizi
- le deleghe alla cultura ed al turismo devono essere affidate al medesimo assessore. Si tratta infatti di ambiti fortemente connessi tra loro ed il fatto che in questi ultimi cinque anni siano stati gestiti separatamente, non ha certo favorito la promozione degli eventi e delle manifestazioni culturali che si sono svolte in città
- favorire e rilanciare la linea ferroviaria Porrettana, un gioiello dell'ingegneria civile, continuando a supportare e promuovere la candidatura annunciata a patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.
- Continuare a sviluppare il Blues ma tornando alla formula dei tre giorni consecutivi. Lavorare agli eventi del luglio pistoiese per allargarli, ma anche pensare al resto dell'estate: infatti ad agosto molti turisti raggiungono la nostra città e anche molti concittadini restano a Pistoia.

### ***I Musei, i poli per la musica, spazi adeguati e attrezzati per chi fa cultura***

I musei pistoiesi hanno costi fissi molto elevati e poche risorse da investire nei progetti. Gli incassi da biglietti sono modesti e per il rilancio sono necessarie riforme strutturali. Dobbiamo anzitutto ricondurre sotto un'unica regia tutti i musei e le altre istituzioni culturali come le case-museo, il





centro di documentazione “Michelucci”, la Fondazione “Vivarelli”, e trovare una collaborazione con la Fondazione “Marino Marini”. In tal senso occorre pensare ad un “Circuito Case Museo di Pistoia” (Casa museo di Sigfrido Bartolini, Casa Studio di Fernando Melani, Casa Studio di Iorio Vivarelli, Casa Studio di Giuseppe Gavazzi) adeguatamente strutturato e messo a sistema

Dobbiamo attuare una strategia di programmazione e promozione comune. Sarà necessario anche formulare e aggiornare alle nuove normative il regolamento ancora datato 2006. Dobbiamo creare un sistema d'ingresso con un biglietto unico per i diversi musei e promuovere collaborazioni con Fattoria di Celle, Villa La Magia e le altre eccellenze del territorio al fine di dare un'offerta integrata. L'attività di promozione dei musei comunali è stata anche in questi anni pressoché inesistente, senza un sito web dedicato, offerte per le scolaresche e una cartellonistica adeguata. Per questo è necessario affidare la gestione a professionalità competenti.

Fra le nostre proposte c'è inoltre quella del trasferimento della collezione antica del Museo Civico all'interno dell'ex chiesa di San Lorenzo (proprietà demaniale), previo accordo con l'Ente proprietario, prevedendo anche spazi da destinare a mostre temporanee. Si prevede inoltre di destinare gli ambienti dell'ex convento di San Lorenzo e dell'Oratorio di S. Ansano (entrambi del Comune), rispettivamente ad uffici dell'assessorato alla cultura e alla pubblica istruzione e come sala polivalente.

In questo modo, grazie anche al trasferimento del Centro di Documentazione di Giovanni Michelucci al Ceppo, andremo a recuperare parte del primo piano, il secondo piano ed il mezzanino del Palazzo Comunale, che potranno essere destinati ad ospitare uffici comunali attualmente dislocati in altri immobili. Questo intervento avrebbe la duplice finalità di andare incontro al cittadino, che troverebbe all'interno dello stesso immobile diversi uffici ora dislocati in tutta la città e far risparmiare il Comune.

Il palazzo Fabroni in questi anni ha sofferto della mancanza di fondi e dunque di continuità nelle esposizioni. Sono state fatte alcune iniziative interessanti che hanno valorizzato l'opera di importanti artisti pistoiesi, ma adesso occorre che questi si moltiplichino e garantiscano un programma più ampio. Oltre ad ospitare mostre di artisti del panorama nazionale ed internazionale, il Fabroni dovrà diventare museo vivo nel quale i giovani artisti della nostra città possano creare un luogo di incontro, un laboratorio dove scambiarsi idee. Particolare importanza dovrà essere data alle attività didattiche nelle scuole: è in questo modo che si formano i “fruitori” del domani. Palazzo Fabroni dovrà inoltre accogliere la collezione d'arte del Novecento, ad oggi al Museo Civico.

La scuola di musica è passata in gestione all'associazione teatrale pistoiese e ha sede a Villa Puccini: occorre ampliare e estendere la sua attività. Restaurando tutti gli ambienti della Villa Puccini di Scornio, il piano terra e diversi ambienti del primo e secondo piano, potranno ospitare sale prove aperte a tutti. Ci saranno spazi per le associazioni che lavorano con la musica e potranno essere ospitate manifestazioni non necessariamente legate all'attività della scuola. Anche il giardino esterno, vero e proprio gioiello, dovrà essere recuperato.

Altro polo importante per il recupero della musica e come luogo di incontro per giovani e non solo è lo Spazio Melos. I bandi per l'assegnazione sono andati deserti: è la riprova che probabilmente



non può essere gestito come uno spazio remunerativo. Deve allora diventare un luogo dove, dalla mattina alla sera, potranno essere ospitate associazioni con le loro attività e i loro spettacoli.

Pistoia possiede un importante patrimonio monumentale costituito da diversi edifici, soprattutto chiese o complessi monastici/conventuali, dal valore storico e artistico notevole (per fare alcuni esempi: Pantheon, Complesso della SS. Annunziata, Convento di S. Maria delle Grazie, Convento di San Lorenzo, Complesso delle Crocifissine, Fortezza, Villa di Montesecco). Questi monumenti, che appartengono al Comune, alla Diocesi, al Demanio oppure all'Azienda Sanitaria, al momento sono inutilizzati e in attesa di essere restaurati e valorizzati. Per disegnare nel modo migliore il futuro di ciascuno di questi occorre istituire un tavolo di discussione con tutti i soggetti interessati, ordini professionali compresi, affinché venga redatto un progetto di restauro e sia individuata una destinazione d'uso per ciascun edificio.

Sono in ogni caso da ripensare le modalità con le quali vengono concessi in comodato d'uso alcuni monumenti di proprietà comunale edifici allo stato attuale adibiti a magazzino oppure chiusi/inaccessibili o che necessitano di essere restaurati (per esempio Chiesa di San Giorgio e Bernardino). Si propone di prendere come esempio la "gestione" del Pantheon di piazza San Francesco (proprietà comunale) da parte della Banda Borgognoni. La banda che qui ha la propria sede, oltre ad offrire un calendario di eventi, si occupa della pulizia del Parterre e ha promosso una campagna per il restauro e la riapertura al pubblico dell'emiciclo dedicato a personaggi illustri di Pistoia.

Si tratta di allargare la partecipazione e incentivare le collaborazioni con le associazioni culturali, che possono trovare in questi ambienti una sede di rappresentanza. Basta un patto: tramite appositi finanziamenti/bandi il Comune deve farsi carico degli eventuali lavori di restauro, e a sua volta ciascuna associazione deve garantire un calendario di aperture al pubblico (almeno una a settimana).

La Fortezza è un bene prezioso che necessita di interventi immediati e che deve essere messo a disposizione della comunità. Dopo anni di parole e mancanza di impegno da parte dell'amministrazione, siamo venuti a conoscenza del fatto che è stata definitivamente destinata al Polo Museale Nazionale. Con ciò diventerà ancora più difficile pensare a un suo utilizzo. Per questo occorre avviare fin da subito un tavolo di trattative con il Polo Museale, Soprintendenza e Ministero affinché si possa trovare un accordo per la gestione e l'uso da parte del Comune, almeno nei week end e nei mesi estivi.

La valorizzazione della Fortezza deve andare di pari passo con il restauro delle Mura Urbane (a partire dal tratto crollato di Viale Arcadia). Con appositi fondi europei e dividendo gli interventi in più lotti, con restauri ed integrazioni delle porzioni non più esistenti (dove le integrazioni sarebbero leggibili rispetto al tessuto murario antico), sarà possibile recuperare i camminamenti sopra le mura nei tratti Fortezza-Bastione San Marco e Fortezza-Bastione Ambrogio.

Biblioteca San Giorgio: all'ingresso della biblioteca, all'interno del fondo un tempo destinato a libreria, potrebbe essere realizzato uno sportello GiovaniSi per i giovani, dove trovare informazioni su bandi regionali, progetti Erasmus, bandi per lavorare all'estero, politiche giovanili. L'orario di apertura dovrà essere esteso per permetterne una maggiore e più funzionale fruizione.



La Biblioteca Forteguerriana ha indubbiamente risentito dell'apertura della San Giorgio e deve essere quindi oggetto di un'attenta riprogettazione sia della propria attività che dei propri spazi. L'idea è quella che venga classificata come un museo per poter accedere ai finanziamenti appositi.

La Giostra dell'Orso fa parte delle nostre tradizioni. Rappresenta il culmine dei festeggiamenti di San Jacopo e una manifestazione apprezzata dai tanti turisti che negli anni vi hanno preso parte. Il blocco della Giostra per un anno e il fin troppo lungo dibattito sul suo futuro hanno messo a rischio la sua esistenza. L'amministrazione deve rilanciare questa in un dialogo costruttivo con i Rioni. Non si deve fare l'errore di trovarsi ogni anno a pensare come farla. Occorre fare subito un progetto pluriennale con il quale individuare risorse e reciproche responsabilità.

Occorre anche rivedere il regolamento per offrire un maggiore spettacolo tenendo fermo il principio della sicurezza degli animali

Il tentativo di creare un distaccamento dell'Università di Firenze a Pistoia può dirsi definitivamente fallito. Nei locali di Via Pertini si svolgono, infatti, ormai soltanto alcuni corsi specialistici. Dalla compagine di Uniser si sono ad uno ad uno defilati molti dei soggetti, in particolare quelli privati, che inizialmente ne facevano parte. Ma se ben governata la chiusura di Uniser potrebbe rappresentare una occasione di rilancio. L'idea è di utilizzare quelli spazi per dare una risposta concreta a nuove necessità realizzando un'area per le start up d'impresa (anche guidate da privati) e lo sviluppo del co-working. Si costituirebbe un polo dove i professionisti si incontrano con gli studenti che frequentano la San Giorgio facendo nascere collaborazioni. Inoltre con il recupero del restante edificio accanto alla cattedrale avremmo un piccolo polo per le fiere.

### **L'urbanistica per disegnare una nuova città**

Continuare a pensare, come l'amministrazione uscente sta facendo, che lo sviluppo della città si possa basare su una proiezione vecchia di anni significa non riconoscere la velocità con cui cambia lo scenario: ospedale nell'area a sud, raddoppio della ferrovia, rilancio della Porrettana, collegamento con Firenze e Pisa, ripensamento del comparto vivaistico, sono temi che non possono essere affrontati con schemi datati. Previa acquisizione di quante più informazioni possibili, al fine di ottenere un quadro conoscitivo puntuale e partecipato, dovrà essere elaborato un nuovo progetto di sviluppo del territorio da discutere con cittadini, imprese, ordini e associazioni. Tale modello dovrà altresì avere una specifica sezione legata alla mobilità, non soltanto urbana, per riportare Pistoia al centro dei flussi turistici e commerciali, riallacciando i rapporti con l'aeroporto di Pisa oltre che con Firenze, senza trascurare la linea Ferroviaria Porrettana e l'aeroporto di Bologna. In questo quadro è l'ora di rilanciare poi l'idea della metropolitana di superficie, opera attesa ormai da 40 anni e divenuta indispensabile per ridurre l'inquinamento ambientale senza limitare la possibilità di movimento per ragioni di studio, lavoro e svago. Contemporaneamente alla impostazione di un nuovo Piano strutturale dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'attuale Regolamento Urbanistico, al fine di capire fino a che punto lo si possa conservare e quali aspetti (molti per la verità) modificare in maniera radicale.

Il nostro regolamento urbanistico è nato già vecchio e inutilizzabile. Le condizioni in cui è stato approvato, a cavallo di due mandati amministrativi, lo hanno reso un vero e proprio problema per



i tanti professionisti chiamati ad applicarlo, per le famiglie e le aziende, e perfino per il Comune che con il principio della perequazione si illudeva di riqualificare molte zone e ottenere dai privati vantaggi e opere pubbliche. Questo principio, con il quale erano state costituite gli Act (Ambiti complessivi di trasformazione) gli Apt (Ambiti di trasformazione puntuale) è risultato inattuabile per mutate condizioni di mercato che, per quanto richiesto al privato in merito alla restituzione al pubblico in opere, rendeva di fatto le trasformazioni inattuabili. Di tutte queste schede non ne è stata attivata nessuna. La prima cosa necessaria è attivare immediatamente una ricognizione, con l'ausilio degli ordini professionali, per verificare quali siano stati gli effetti positivi e quelli negativi del Regolamento urbanistico.

Il nuovo Regolamento urbanistico dovrà incentrarsi sul recupero edilizio e impedire il consumo di nuovo suolo. Anche molti professionisti hanno infatti giustamente lamentato, in questi anni, l'impossibilità di esprimere al massimo le potenzialità del mercato del recupero a causa di regole assurde che non sono al passo delle mutate esigenze della società. Chi vuole ristrutturare, chi vuole adattare la propria abitazione alle esigenze della famiglia deve essere sostenuto.

La messa in sicurezza rispetto alla normativa antisismica e la demolizione-ricostruzione devono essere gli altri due linee da sviluppare con incentivi e sburocratizzazione, laddove i tempi di verifica e le attività degli uffici lo consentano, anche con creazione di specifici gruppi di lavoro nell'ambito della Casa della Città, dovrà essere sviluppato un nuovo Regolamento Urbanistico (Piano Operativo per la Legge Regionale 65/14). Occorre riportare ad uniformità, anche dal punto di vista del dimensionamento delle diverse destinazioni (residenziale, commerciale, artigianale/industriale), l'intero territorio comunale, stabilendo nuovi e più attuali parametri per gli standard urbanistici, da misurare non in linea teorica bensì in modo concreto ed effettivo.

### **Piano delle funzioni e patrimonio pubblico**

Occorre completare al più presto la mappatura e la verifica degli immobili pubblici sia dal punto di vista sismico che energetico, anche al fine di dar corso davvero ad uno snellimento del patrimonio comunale, mantenendo davvero ciò che serve ed ha valore storico monumentale e dismettendo (grazie ad un nuovo e più moderno Regolamento del patrimonio e quello delle alienazioni) ciò che invece non è strategico. Occorre dar vita ad un vero e proprio Piano delle Funzioni che tenga conto di ciò che è ormai avvenuto (tra cui l'apertura del Polo della Sicurezza), di ciò che sta accadendo (è il caso del piano di recupero del Ceppo, pur con tutte le riserve che abbiamo sul piano finanziario che lo dovrebbe sorreggere) e di ciò che dovrà avvenire (potenziamento del centro storico come cuore pulsante della città, con il mantenimento di molte funzioni pubbliche).

### **Edilizia privata**

Anche qui il Comune non deve essere concepito come un nemico dei cittadini. Seguiremo perciò un principio elementare finora largamente ignorato: garantire risposte certe in tempi rapidi per mettere imprenditori e cittadini nelle condizioni di valutare al meglio scelte e investimenti.

Dobbiamo ribaltare il ragionamento seguito finora da chi ci ha preceduti. Urge quindi una revisione e semplificazione del Regolamento Edilizio, da sviluppare in maniera congiunta con la revisione del Regolamento di Igiene. Occorre ancora lavorare sulla interpretazione univoca delle norme lo-



cali e regionali, che troppe volte vede rilasciare pareri discordanti dagli uffici. Dobbiamo favorire i processi di recupero del patrimonio edilizio, con contestuale revisione, compatibile con il bilancio, degli oneri e degli altri costi, ad iniziare dalla occupazione del suolo pubblico; chi sistema una facciata, chi ricostruisce, agisce in favore di tutta la comunità.

Altro settore da sviluppare e da svincolare dalla burocrazia è quello dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

L'amministrazione comunale incentiva la costruzione e/o recupero di edifici attraverso interventi che rispondono a criteri e principi di compatibilità ambientali, efficienza energetica e salvaguardia della salute.

L'incentivo può arrivare fino ad uno sconto del 30% rispetto agli oneri dovuti. In alternativa allo sconto, si può pensare alla concessione un incremento fino al 10% della superficie utile.

L'entità effettiva può essere definita attraverso un "indice di sostenibilità" calcolato in base alla rispondenza ad aree principali, ad esempio: 1) consumo di risorse, 2) carichi ambientali, 3) qualità ambientale esterna 4) qualità ambientale interna.

Sono da premiare particolarmente l'utilizzo (o il riutilizzo) di materiali naturali e provenienti dal territorio, l'abbattimento dei consumi energetici, l'attenzione all'isolamento acustico, la produzione di energia da fonti alternative.

Particolare attenzione al recupero ed al miglioramento energetico dell'immenso e sempre più inutilizzato patrimonio edilizio della fascia collinare e montana dove, a valori estremamente bassi di case e terreni, corrispondono gli stessi oneri e le stesse sanzioni che si applicano nel centro della città.

### **Gli ambiti di recupero del patrimonio pubblico:**

- Ville Sbertoli: per questo importante complesso è chiaro che la destinazione d'uso attribuita dal Regolamento urbanistico in seguito a un processo partecipativo del tutto discutibile, abbia bloccato il recupero. Adesso si è aperto uno spiraglio di trattativa con l'Asl: inizialmente si era pensato a far costruire 50 nuovi alloggi e recuperare le ville per un uso pubblico (peraltro ancora da stabilire). L'operazione dovrebbe essere invece più coraggiosa, lasciando soltanto una minima parte delle ville a uso pubblico e riservando tutte le altre al recupero da parte di privati. Le possibili volumetrie costruibili potranno essere realizzate solo nel caso in cui servano strutture ausiliarie di servizio alle ville recuperate a uso pubblico

- Caserma Marino Marini: quest'area di proprietà del demanio risulta in gran parte inutilizzata.: il numero dei militari ormai presenti nella caserma è ormai notevolmente ridotto, visti i mutamenti occorsi nel servizio di leva. Pertanto, in accordo con lo Stato, l'area dovrà essere ripensata: oltre a spazi a verde pubblico, sarà possibile insediare qui alcune funzioni quali le scuole

- Convento ex Crocifissine: può rappresentare un'enorme risorsa nel cuore della città. Già in passato vi era stata attenzione da parte dei privati per un progetto di recupero, andato però fallito. Un accordo con i privati deve invece essere ancora perseguito, con progetti (la cui valutazione deve



spettare al Consiglio comunale), con lo scopo di portare nell'area residenze e importanti funzioni pubbliche

- Area Ceppo: approvati la variante e il piano particolareggiato sarà molto più complicato intervenire e modificare il progetto. Tuttavia, dobbiamo monitorare che l'Asl rispetti i tempi e gli impegni presi rispetto alle demolizioni e in particolare alla creazione della Casa della Salute. Il Comune, da parte sua, si è impegnato alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie dal costo complessivo di oltre 16 milioni di euro. Queste saranno determinanti per attrarre i soggetti privati che intendano realizzare la parte residenziale. Infine, dovremo valutare se sia modificabile la parte che prevede la copertura del parcheggio su viale Matteotti con un giardino pensile, in quanto difficilmente realizzabile e con alti costi di manutenzione. Dobbiamo aumentare il numero dei parcheggi e cercare di ridurre il numero di appartamenti privati privilegiando la qualità architettonica.

### **Le riforme strutturali per un solido equilibrio di bilancio**

Il bilancio del Comune ha, quasi tutti gli anni, chiuso con un disavanzo della parte corrente e ciò ci ha costretti a ripianarlo negli anni successivi. Quello del 2016 chiude con un leggero avanzo ma soltanto formalmente: siamo ben lontani dal riequilibrio strutturale. Infatti, per raggiungere questo risultato si è fatto ricorso a partite eccezionali, come l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la parte corrente, un livello sanzionatorio talmente elevato da essere diventato vessatorio per i cittadini, la rinegoziazione dei mutui (in modo da scaricare i costi alle generazioni future), i dividendi delle aziende partecipate (pagati da famiglie e aziende tramite le tariffe).

Per una vera riforma occorrono invece interventi strutturali. Alcuni che possano sortire effetti immediati sul piano della riduzione della spesa, altri in grado di avere effetti benefici in tempi più lunghi. Due sono le linee guida che seguiremo. Anzitutto la macchina comunale dovrà essere riorganizzata intorno ai servizi essenziali, esternalizzando quelli che possono essere svolti dai privati, guadagnando così in economia ed efficienza. In questo caso il ruolo del Comune dovrà essere di indirizzo e controllo. Il secondo pilastro fondamentale per un vero riequilibrio, sarà quello della valorizzazione e della vendita del patrimonio comunale che dovrà passare dalla riorganizzazione e dalla dislocazione delle funzioni e da un nuovo regolamento per le alienazioni, nonché dalla dismissione delle aziende partecipate non strategiche.

Altre entrate per il bilancio possono derivare dalla ricerca di finanziamenti europei, attività nella quale il nostro Comune non ha finora brillato. In tal senso dovremo necessariamente formare personale competente e, qualora non fosse possibile garantire un adeguato servizio, dovremo pensare a figure esterne, individuate con appositi bandi, sempre con la finalità primaria di intercettare finanziamenti europei.

Anche per quanto riguarda le sponsorizzazioni c'è molto da fare. Fino ad oggi praticamente tutte quelle ricevute provengono da aziende partecipate (che in sostanza le fanno pagare ai cittadini attraverso le tariffe) o da altri enti come la Fondazione. Serve invece un regolamento comunale chiaro e una voce di bilancio dove riportare tutte le entrate derivanti da sponsorizzazioni. Quando l'amministrazione ha un calendario abbastanza definito degli eventi gli interventi che intende rea-



lizzare, potrebbe affidarsi attraverso un bando pubblico a figure professionali per la ricerca di sponsor.

## **Partecipazione**

Della parola “partecipazione” in questi anni si è abusato. Abbiamo assistito a processi cosiddetti partecipativi (per la casa della città, le ville Sbertoli o la convivenza in Piazza San Francesco) che hanno portato soltanto a un dispendio di denaro pubblico e a nessuna soluzione, facendo addirittura insorgere, talvolta, problemi del tutto nuovi. Per partecipazione noi intendiamo al contrario un coinvolgimento autentico della cittadinanza, che parta dalla progettazione di ciò che si intende realizzare e, ancora prima, proporre. Fra gli strumenti che dobbiamo adottare ci sono le assemblee pubbliche e i tavoli di lavoro tematici con i portatori d’interessi legittimi: un modo autentico e trasparente per decidere insieme il futuro della nostra città.

## **Rapporto con i cittadini**

Serve un sito internet funzionale e trasparente nel quale trovare facilmente tutti gli atti e tutti i verbali pubblici dei consigli comunali e delle commissioni. Attivazione di strumenti attraverso i quali comunicare e segnalare problemi in tempo reale all’amministrazione.

Istituzione di un “Assessorato alle cose semplici” che si attivi in seguito alle segnalazioni che riguardano piccoli lavori pubblici e interventi contro il degrado.

Vogliamo inoltre istituire uno sportello polifunzionale dove i cittadini possano sbrigare tutti gli atti senza dover “rimbalzare” da un ufficio all’altro.

Facilitare i pagamenti on-line e la possibilità di scaricare e compilare direttamente documenti dal sito del Comune.

### **1.7 Parametri obiettivi per l’accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, ai sensi dell’art. 242 del TUEL**

Dalle risultanze dell’ultimo rendiconto approvato (anno 2016) nessuno dei parametri di deficitarietà è risultato positivo ai sensi dell’art. 242 del TUEL.



## 2. PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

### 2.1 Attività tributaria.

#### 2.1.1. Politica tributaria locale

**2.1.1.1. ICI/IMU:** indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu)

Aliquote ICI/IMU	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,6% (A1,A8,A9)	0,6% (A1,A8;A9 )
Detrazione abitazione principale	€ 200	€ 200
Altri immobili	1,06%	1,06%
fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	-	-

**2.1.1.2. Addizionale Irpef:** aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Aliquote addizionale Irpef	2016	2017
Aliquota unica	<b>0,80%</b>	<b>0,80%</b>
Soglia di esenzione	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
Differenziazione aliquote	<b>NO</b>	<b>NO</b>



**2.1.1.3. Prelievi sui rifiuti:** indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2016	2017
Tipologia di prelievo	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%
Costo del servizio procapite	167,45	160,41

**2.2. Attività amministrativa.****2.2.1. Sistema ed esiti dei controlli interni**

Con deliberazione di C.C. nr. 27 del 17.03.2014 il Comune di Pistoia si è dotato di apposito **Regolamento per la disciplina del sistema dei Controlli Interni**, in attuazione di quanto previsto dagli articoli da 147 a 147 quinquies del TUEL.

Il **Segretario Generale** sovrintende e coordina i dirigenti, partecipa all'organizzazione del sistema dei controlli interni e dirige in particolare lo svolgimento del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

Il sistema dei Controlli Interni del Comune di Pistoia è ispirato ai seguenti principi:

- a) tempestività delle attività di controllo;
- b) flessibilità dei modelli organizzativi e delle metodologie di verifica;
- c) adeguamento costante, attraverso gli atti di organizzazione e di definizione delle metodologie, del sistema stesso all'evoluzione dei quadri e delle normative di riferimento;
- d) efficacia sostanziale delle attività di controllo;
- e) completezza e correttezza delle informazioni acquisite e gestite.

**2.2.1.1****Valutazione della performance -Indicatori gestionali**

Con deliberazione di Giunta Comunale nr. 71 del 05/06/2015 l'amministrazione, su proposta del Nucleo di Valutazione, ha adottato un nuovo **sistema di Valutazione della Performance** dei dirigenti più adeguato e rispondente alla normativa del D. Lgs. n. 150/2009.

Il sistema è finalizzato a premiare il merito e a differenziare le valutazioni in funzione dei risultati raggiunti, pur tuttavia senza creare fratture troppo profonde e disequilibri dannosi per la gestione.



### **2.2.1.2. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUEL**

Il Comune di Pistoia ha adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27/2014 il Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni al cui interno figura il controllo sugli organismi partecipati.



## PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

## 3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

<b>ENTRATE (IN EURO)</b>	<b>2016 (consuntivo)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	4.250.637,01	-	-	-
FPV DI PARTE CPORRENTE	4.884.424,11	187.402,93	1.200.000,00	-
FPV IN CONTO CAPITALE	15.089.086,89	3.871.400,48	-	-
ENTRATE CORRENTI	98.906.715,91	94.276.236,35	87.671.181,20	87.623.373,35
ENTRATE IN CONTO CAPITALE- ENTRATE DA RIDUZIONE DI AT- TIVITA' FINANZIARIA	4.599.558,69	33.839,317,19	15.195.600,00	14.020.893,81
ENTRATE DERIVANTI DA AC- CENSIONE DI PRESTITI	-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	7.296.253,81	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>135.026.676,42</b>	<b>132.204356,95</b>	<b>134.066.781,30</b>	<b>131.644.267,16</b>

<b>SPESE (IN EURO)</b>	<b>2016 (consuntivo)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
DISAVANZO DI AMMINISTRA- ZIONE	463.350,17	450.000,00		
SPESE CORRENTI	85.204.367,96 ( DI CUI FPV 2.725.186,82 )	89.933.639,28	82.623.181,20	82.495.373,35
SPESE IN CONTO CAPITALE- SPESE PER INCREMENTO DI AT- TIVITA' FINANZIARIA	14.530.480,93 ( DI CUI FPV 7.971.581,41	37.190.717,67 ( DI CUI FPV 1.200.000,00 )	16.888.600,00	14.513.893,81
RIMBORSO DI PRESTITI	5.053.200,74	4.600.000,00	4.555.000,00	4.635.000,00
CHISURA ANTICIPAZIONI RICE- VUTE DA TESORIERE	7.296.253,81	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>112.547.653,61</b>	<b>132.204.356,95</b>	<b>134.066.781,20</b>	<b>131.644.267,16</b>



<b>PARTITE DI GIRO (IN EURO)</b>	<b>2016 consuntivo</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	62.631.929,72	116.600.000,00	116.600.000,00	116.600.000,00
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	62.631.929,72	116.600.000,00	116.600.000,00	116.600.000,00



## 3.2. Equilibri

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>					
		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti		1.609.201,57	-	-	-
FPV per spese correnti iscritto in entrata		<b>4.884.424,11</b>	187.402,93	-	-
Entrate (titoli I-II-III)		98.906.715,91	94.276.236,35	87.671.181,20	87.623.373,35
a detrarre: Quota proventi Codice della Strada finalizzata ad investimenti		- 103.700,39	- 200.000,00	- 200.000,00	- 200.000,00
a detrarre: Avanzo corrente derivante da rinegoziazione destinato agli investimenti		-	-	-1.013.000,00	-1.013.000,00
Oneri di Urbanizzazione destinati alla spesa corrente		720.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00
<b>Totale</b>		106.016.641,20	94.983.639,28	87.178.181,20	87.130.373,35
FPV di parte corrente (spesa)		2.725.186,82	-	-	-
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		463.350,17	450.000,00	-	-
Spese titolo I		82.479.181,14	89.933.639,28	82.623.181,20	82.495.373,35
Rimborso prestiti		5.053.200,74	4.600.000,00	4.555.000,00	4.635.000,00
<b>Saldo di parte corrente</b>		<b>15.295.722,33</b>	-	-	-

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
	<b>2016</b> (consuntivo)	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese in c/capitale	2.641.435,44	-	-	-
FPV per spese in c/capitale iscritto in entrata	15.089.086,89	3.871.400,48	1.200.000,00	-
Entrate in conto capitale	4.599.558,69	33.839.317,19	15.195.600,00	14.020.893,81
a detrarre: Oneri di Urbanizzazione destinati alla spesa corrente	- 720.000,00	-720.000,00	- 720.000,00	- 720.000,00
Avanzo corrente derivante da rinegoziazione destinata agli investimenti	-	-	1.013.000,00	1.013.000,00



Entrate derivanti da accensione di prestiti	-	-	-	-
Quota proventi Codice della Strada finalizzata ad investimenti	103.700,39	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<b>Totale</b>	<b>21.713.780,41</b>	<b>37.190.717,67</b>	<b>15.875.600,00</b>	<b>13.500.893,81</b>
FPV di parte capitale (spesa)	7.971.581,41	1.200.000,00	-	-
Spese titolo II	6.558.899,52	37.190.717,67	16.888.600,00	14.513.893,81
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>7.183.300,48</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\*\* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

### 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Nuovi schemi contabili di cui al DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 ANNO 2016		
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		4.250.637,01
FPV entrata di parte corrente		4.884.424,11
FPV entrata di parte capitale		15.089.086,89
Entrate finali ( Tit.1-5 )		103.506.274,60
Altre entrate ( Tit. 6-9 )		69.928.183,53
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>( A )</b>	<b>197.658.606,14</b>
Applicazione disavanzo		463.350,17
Spese finali ( Tit. 1-3 compreso FPV )		99.734.848,89
Altre spese ( Tit.4-7 compreso FPV )		74.981.384,27
<b>Totale complessivo spese</b>	<b>( B )</b>	<b>175.179.583,33</b>
<b>Saldo della gestione di competenza (A-B )</b>		<b>22.479.022,81</b>



<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	<b>2016</b> (consuntivo)
Parte vincolata	22.431.633,42
Parte accantonata per Fondo Svalutazione Crediti	23.446.836,54
Parte destinata agli investimenti	2.687.850,93
Parte disponibile	613.954,08
<b>Risultato di Amministrazione</b>	<b>49.180.274,97</b>

### 3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

<b>Descrizione</b>		<b>2016</b> (consuntivo)
Fondo cassa al 31 dicembre		17.996.926,21
Totale residui attivi finali	+	58.129.552,38
Totale residui passivi finali	-	16.249.435,39
FPV per spese correnti	-	2.725.186,82
FPV per spese in conto capitale	-	7.971.581,41
<b>Risultato di amministrazione</b>	=	<b>49.180.274,97</b>
Anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla data del 31.12		NO



### 3.5. Gestione dei residui.

RESIDUI ATTIVI anno (2016 -consuntivo)	Iniziali	Riscossi	Minori	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e	f
Titolo 1 - Tributarie	17.442.760,39	8.581.206,37	1.325.518,13	7.536.035,89	13.549.072,53	21.085.108,42
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	5.159.229,31	3.410.936,38	256.407,05	1.491.885,88	1.735.460,93	3.227.346,81
Titolo 3 - Extratributarie	13.600.993,26	5.604.044,20	123.766,31	7.873.182,75	9.962.289,38	17.835.472,13
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>36.202.982,96</b>	<b>17.596.186,95</b>	<b>1.705.691,49</b>	<b>16.901.104,52</b>	<b>28.246.822,84</b>	<b>42.147.927,36</b>
Titolo 4 - In conto capitale	9.402.594,85	613.353,35	-	8.789.241,50	692.303,86	9.481.545,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	8.719.240,74	2.712.530,73	-	6.006.710,01	-	6.006.710,01
<b>Titoli 4+5+6</b>	<b>18.121.835,59</b>	<b>3.325.884,08</b>	<b>-</b>	<b>14.795.951,51</b>	<b>692.303,86</b>	<b>15.448.255,37</b>
Ttolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	340.934,66	118.811,21	1.500,00	220.626,45	272.743,20	493.369,65
<b>Totale</b>	<b>54.665.758,21</b>	<b>21.040.882,24</b>	<b>1.707.191,49</b>	<b>31.917.682,48</b>	<b>26.211.869,90</b>	<b>58.129.552,38</b>





RESIDUI PASSIVI anno (2016--consuntivo)	Iniziali	Pagati	Minori	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui da riportare
Titolo 1 – Spese correnti	8.817.626,41	8.274.153,68	186.155,03	357.317,70	10.885.152,08	11.242.469,76
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.241.682,55	1.264.150,57	147.586,55	826.945,43	865.123,38	1.695.068,81
Titolo 3 – Incremento di attività finanziarie				-		-
Titolo 4 –Rimborso di prestiti				-	-	-
Titolo 5 -Chiusura anticipazioni ricevute da Tesoriere				-		
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.629.002,41	731.218,80	1.500,00	896.283,61	940.469,10	1.836.752,71
<b>Totale</b>	<b>12.688.311,37</b>	<b>10.269.523,05</b>	<b>335.241,58</b>	<b>2.083.546,74</b>	<b>14.165.888,65</b>	<b>16.249.435,39</b>

### 3.6. Pareggio di bilancio

Il Comune di Pistoia ha rispettato i vincoli di Pareggio di Bilancio per l'esercizio 2016 e i vincoli di Finanza Pubblica.



### 3.7. Evoluzione indebitamento dell'ente

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Residuo debito finale	89.904.428,73	85.304.428,73	80.749.428,73	76.114.428,73

### 3.8.. Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'ente non ha contratti relativi a strumenti derivati.

**3.9.. Conto del patrimonio in sintesi** Dati relativi all'ultimo rendiconto approvato (2016)

<b>Attivo</b>	Importo	<b>Passivo</b>	Importo
Immobilizzazioni immateriali	5.189,77	Patrimonio netto	136.874.871,78
Immobilizzazioni materiali	246.417.733,26		
Immobilizzazioni finanziarie	19.147.687,79		
Rimanenze	171.787,96		
Crediti	37.077.118,31		
Disponibilità liquide	17.996.926,21	Debiti	107.575.570,21
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	76.366.011,31
<b>Totale</b>	<b>320.816.443,50</b>	<b>Totale</b>	<b>320.816.443,50</b>



### 3.10.. Conto economico in sintesi

Dati relativi all'ultimo rendiconto approvato (2016)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	IMPORTO
A)Componenti positivi della gestione	101.535.884,37
B) Componenti negativi della gestione di cui	91.505.922,47
ammortamenti di esercizio	8.391.860,10
C) Proventi e oneri finanziari	-2.558.611,64
di cui Proventi finanziari	1.345.028,32
Oneri finanziari	3.903.639,96
D ) rettifiche di valore attività finanziarie	
Di cui rivalutazioni	38.488,61
svalutazioni	0
E)Proventi ed oneri straordinari	1.947.237,69
Sopravvenienze attive e Insussistenze del passivo	542.648,70
Plusvalenze patrimoniali	121.695,16
Oneri	
Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	1.707.599,70
Minusvalenze patrimoniali	0
Accantonamento per svalutazione crediti	6.772.616,98
Oneri straordinari	497.588,98
<b>Imposte</b>	<b>1.370.552,94</b>
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>5.368.391,11</b>



### 3.11. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Nel 2017 l'ente ha provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio evidenziati :

- Euro 3.545,66 relativo alla sentenza COPIT/LINGOTTINO, già istruito dalla commissione consiliare competente (riconosciuto con delibera Consiglio comunale n. 33 del 27/03/2017).
- Euro 10.980,00 relativo messa in sicurezza della statua del Linneo, (riconosciuto con delibera Consiglio comunale n. 42 del 03/04/2017).
- Euro 350.390,46 relativo a opere di manutenzione straordinaria al locale del palazzetto dello sport " Palacarrara" (riconosciuto con delibera Consiglio comunale n. 59 del del 26/04/2017).
- Euro 1.653,10 relativo alla riparazione dell'impianto semaforico ubicato in Via Matteotti incrocio Via dei Pappagalli (riconosciuto con delibera Consiglio comunale n. 60 del 26/04/2017).

### 3.12 Spesa del personale

	2016
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	27.886.503,52 (media 2011-2013)
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	24.507.240,52
Rispetto del limite	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	**32,47%

\*linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

\*\* Dati a consuntivo 2016

### 3.13.. Spesa del personale pro-capite:

	2016
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	293,33

\* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

\* Dati a consuntivo 2016



### 3.14. Rapporto abitanti dipendenti:

	2016
Abitanti Dipendenti	120

### 3.15 Rispetto dei limiti assunzionali da parte delle aziende partecipate

Non sussiste la fattispecie

Si puntualizza che il Comune di Pistoia non partecipa ad Istituzioni, mentre l'unica Azienda Speciale posseduta dal Comune di Pistoia, ovvero l'Azienda Servizi Pubblici di Pistoia, è stata posta in liquidazione dal 2002 e non ha personale dipendente.

### 3.16. Provvedimenti per le esternalizzazioni

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).



## **4. PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

### **4.1. Rilievi della Corte dei Conti**

#### **Deliberazione Corte dei Conti Regione Toscana Sezione di controllo Deliberazione - n. 74/2017**

R.A RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE – La Corte ha emesso specifica pronuncia di accertamento in ordine al risultato di amministrazione negativo al 31/12/2014 dopo l'operazione di riaccertamento straordinario conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati.

Con Deliberazione n.158/2017, la Corte dei Conti ha rilevato quanto segue in merito alla pronuncia specifica sopra segnalata e a seguito dei provvedimenti assunti dall'ente:

'che l'irregolarità segnalata e riferita alla sussistenza di un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, risulterebbe superata con il rendiconto 2016 approvato con delibera di consiglio comunale n.63/2017, dal quale è emerso l'accertamento di un risultato di amministrazione sostanziale positivo. La valutazione circa l'effettività delle misure adottate sarà oggetto di specifico esame, unitamente all'analisi dei questionari che l'organo di revisione è tenuto a trasmettere in relazione ai successivi atti di bilancio.'

### **4.2. Rilievi dell'Organo di revisione**

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili segnalate dall'organo di revisione nell'anno 2017.



## 5. PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

### 5.1. Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008.

### 5.2. Misure di contenimento delle retribuzioni per le società

Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

### Organismi controllati-esternalizzazione verso società e altri organismi partecipati.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)				
BILANCIO ANNO 2016 <sup>(*)</sup>				
Denominazione	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
Copit spa <sup>(*)</sup>	22.261.073,00	52,00	5.207.639,00	495.926,00
Far.com. spa	16.302.445.,00	83,00	2.033.772,00	878.456,00
Società Pistoiese per l'Edilizia Sociale srl	5.277.438,00	47,00	2.557.282,00	236.728,00

(\*) Il Comune di Pistoia ha acquisito il controllo in Copit spa ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile dal 16/07/2014.





### 5.3. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società non strettamente necessarie

*Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)*

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Banca Popolare Etica s scpa	Esercizio diritto di recesso	Determinazione dirigenziale n. 2701 del 17/12/2012	Procedura conclusa
Fidi Toscana spa	Pubblicazione avviso di vendita	Determina n. 2693 del 14/12/2012	La procedura è andata deserta
	Richiesta liquidazione della quota ai sensi c. 569 art. 1 L. 147/2013	Pec prot. n. 3499 del 13/01/2015	In attesa di versamento della quota
Centrale del Latte di Fi- Pt-Li spa (ora Centrale del Latte d'Italia spa)	Manifestazione di interesse all'acquisto	Determina dirigenziale n. 1854 del 10/10/2014	La partecipazione non è stata ancora alienata

\*\*\*\*\*

Pistoia, 25 settembre 2017

F.to  
IL SINDACO  
Alessandro Tomasi